

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 17 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



IL PROVVEDIMENTO

ROMA Per anni è stato uno dei tanti sacrifici imposti agli statali per mantenere in equilibrio i conti pubblici, insieme ad altre misure come il pagamento differito del Tfs-Tfr e il tetto al salario accessorio. Il decreto Pa omnibus approvato a inizio agosto dal Consiglio dei ministri e pubblicato pochi giorni fa in *Gazzetta Ufficiale*, cancella il divieto di monetizzazione delle ferie non godute nella Pubblica amministrazione. La norma appena abrogata era stata introdotta nel 2012 dalla spending review del governo Monti e stabiliva che la mancata fruizione delle ferie non doveva dare luogo alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. Un principio cassato in questi anni sia dalla Cassazione che dalla Corte di giustizia dell'Ue. Quest'ultima nel 2024 ha chiarito con la sentenza Copertino (a contestare il

I CAPI DEGLI UFFICI DOVRANNO INDICARE DEGLI "SLOT" IN CUI COLLOCARE LE GIORNATE DI ASSENZA

divieto era stato un ex dipendente del Comune pugliese) che il diritto europeo non prevede la possibilità di impedire a livello nazionale il pagamento, alla fine del rapporto di lavoro, dell'indennità finanziaria per le ferie annuali retribuite non godute.

LA RIFORMA

Insomma, cambia in modo sostanziale la gestione delle ferie nella Pa. Ora spetta al datore di lavoro pubblico garantire al personale la possibilità di fruire pienamente delle ferie. I dirigenti dovranno invitare formalmente i dipendenti a fruire dei giorni di riposo che spettano loro, indicando i periodi e gli slot disponibili nei quali possono andare in vacanza. Il lavoratore deve anche essere informato del fatto che nel caso di mancata fruizione delle ferie queste ultime andranno perse al termine del periodo di riferimento e non potranno essere "recuperate" tramite un'indennità finanziaria. «Solo la mancata fruizione delle

Statali in ferie obbligate Stretta sugli smaltimenti per evitare gli indennizzi

► Il decreto Pa ripristina l'obbligo di pagamento per i giorni non goduti, solo in caso di rinuncia volontaria non scatta. Così ora toccherà ai dirigenti garantire le vacanze

Assenze totali dei dipendenti pubblici per genere

Dati in milioni di giorni di assenza

Indicatore	Totale	Uomini	Donne
 Assenze totali dei dipendenti pubblici Giorni di assenza totali	138,5 milioni	 59,7 milioni	 78,4 milioni
 Assenze per ferie dei dipendenti pubblici Giorni di assenza totali	65,3 milioni	 34,3 milioni	 31,0 milioni
 Media giorni di ferie Giorni medi per dipendente	—	 25,45 giorni	 15,19 giorni

Fonte: Tesoro, Conto annuale del pubblico impiego

Elaborazione interna

ferie che dipenda dalla scelta consapevole del lavoratore non comporta la corresponsione di trattamenti economici sostitutivi alla cessazione del rapporto di lavoro», recita il decreto Pa. In altre parole, sarà l'amministrazione a dover dimostrare di avere messo il lavoratore nelle condizioni di poter andare ferie. Finora, invece, l'onere della prova in caso di contenzioso gravava sul dipendente.

L'Italia si allinea così alla giu-

risprudenza europea, secondo cui la monetizzazione delle ferie rappresenta un diritto derivato dalla tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro. Nell'estate del 2024 anche Bruxelles aveva chiesto formalmente chiarimenti al governo in merito al divieto di monetizzazione delle ferie non fruito nel pubblico impiego, contestandone la compatibilità con l'articolo 7 della direttiva comunitaria 2003/88. La direttiva in questio-

ne stabilisce che ogni lavoratore ha diritto ad almeno 4 settimane di ferie annuali retribuite. Attenzione però perché la modifica si applicherà solo al periodo di ferie maturato successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto. Tornando alla sentenza Copertino della Corte di giustizia dell'Ue, questa chiarisce che il diritto alle ferie annuali retribuite ha due componenti inscindibili, ossia il riposo effettivo e il diritto

a un'indennità finanziaria al termine del rapporto in caso di mancata fruizione. Non solo. Anche se il lavoratore si dimette volontariamente non si può escludere in via generale il pagamento delle ferie non godute. Per i giudici di Lussemburgo il motivo della cessazione del rapporto in questi casi è irrilevante.

I COMPARTI

Il decreto Pa recepisce in pieno questa impostazione, stabilendo che il lavoratore pubblico ha sempre diritto a un'indennità finanziaria per le ferie annuali retribuite non godute alla cessazione del rapporto, quindi anche in caso di dimissioni, pensionamento o procedure di mobilità. Non è chiaro però l'impatto che la riforma avrà sui conti pubblici. In alcuni comparti, come Sanità e Sicurezza, dove la fruizione dei periodi di riposo è spesso ostacolata da vincoli organizzativi e organici ridotti, sono stati segnalati in passato accumuli consistenti di ferie arre-

Gli organici

Amministrazioni pubbliche, sbloccate altre 3.742 assunzioni

ROMA Una nuova tornata di assunzioni nelle amministrazioni pubbliche è pronta a partire. È stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto che autorizza a bandire i relativi concorsi. Tra le amministrazioni con i maggiori posti messi a gara ci sono il ministero dell'Interno, con 1.086 assunzioni, tra funzionari, operatori, assistenti ma anche elevate professionalità. C'è poi l'Agenzia delle Entrate, autorizzata ad assumere altri 1022 dipendenti, la metà dei quali, 500 in tutto, sono nel profilo di funzionari. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, invece è stata autorizzata ad assumere 449 unità di nuovo personale. Per l'Inps, invece, le assunzioni a tempo indeterminato sono 145. Tra le amministrazioni inserite nell'elenco di quelle autorizzate alle assunzioni, ci sono anche il Consiglio di Stato e l'avvocatura dello Stato. Il primo potrà assumere 55 dipendenti, la seconda altri 65.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA CAMBIATA SU RICHIESTA DI BRUXELLES ERA STATA INTRODOTTA CON LA SPENDING DEL GOVERNO MONTI

trate. Qui la spesa aggiuntiva derivante dai nuovi diritti all'indennità per le ferie non godute potrebbe essere rilevante.

IL NODO

Il decreto Pa non ha fatto chiarezza invece sulle voci retributive che devono essere incluse nel calcolo della retribuzione spettante ai dipendenti pubblici durante le vacanze. Le Corti di Appello di Torino e di Roma hanno da poco ribadito che al lavoratore in ferie deve essere garantita una retribuzione che comprenda non soltanto lo stipendio tabellare, ma anche le indennità accessorie stabilmente collegate all'attività lavorativa svolta, come l'indennità di turno. A fronte del mancato chiarimento saranno le singole amministrazioni a decidere quali indennità non andranno versate al dipendente durante le vacanze perché non strettamente collegate all'effettivo svolgimento delle mansioni.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Bassi

M L'analisi

La liquidazione dei dipendenti pubblici il rebus da sciogliere in manovra

Sembra che in molti se ne siano dimenticati. Che la questione sia stata rimossa. Di certo non dai dipendenti pubblici, che ancora oggi ricevono il trattamento di fine servizio, la liquidazione che spetta quando vanno in pensione, fino a cinque anni dopo l'uscita dal lavoro. È uno dei molti sacrifici imposti agli statali durante la "grande crisi" del debito sovrano del quindicennio scorso. Misure draconiane che hanno pesantemente inciso sulle amministrazioni e che le sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia europea, hanno smontato pezzo dopo pezzo. Il divieto assoluto di pagare le ferie arretrate a chi lascia il pubblico impiego, caduto sotto la scure delle censure della Commissione europea, è solo l'ultimo esempio. Prima era stato dichiarato incostituzionale il blocco dei contratti pubblici, che per un decennio ha impedito che le buste paga di chi lavora nella Pubblica amministrazione potessero essere aumentate. L'altro grande blocco, quello delle assunzioni, è stato smontato invece dal principio di realtà. Dopo un decennio di mancati ingressi, di personale andato in pensione e non sostituito, le amministrazioni si sono svuotate, portando a "scoperture" negli organici di oltre il 30 per cento, con connessioni forse non ancora del tutto indagate con al-

cuni dei malanni della macchina amministrativa sorti negli anni, come i ritardi nella giustizia o l'arrivo dei medici e degli infermieri "gettonisti".

IL PASSAGGIO

Ma se c'è una misura che ha resistito e resiste da un quindicennio a qualsiasi tentativo di revisione, è proprio il pagamento in tempi celeri del trattamento di fine servizio. La Corte Costituzionale ci ha provato in tutti i modi, con ben tre sentenze, a spingere il governo verso un intervento. Per due volte ha chiesto di rivedere, pur senza spingersi a dichiararla incostituzionale, la norma. Non c'è stato niente da fare. Qualsiasi

**LA CORTE COSTITUZIONALE
HA DATO TEMPO FINO
AL 14 GENNAIO 2027
PER TROVARE UNA
SOLUZIONE AI RITARDI
NEI PAGAMENTI DEL TFS**



Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri

tentativo, e in Parlamento ne sono stati fatti parecchi, si è schiantato contro il solidissimo muro eretto dalla Ragioneria generale dello Stato e dell'Inps a difesa dei conti pubblici e di quelli dell'Istituto di previdenza (che paga le liquidazioni dei dipendenti). Nei giudizi davanti alla Consulta, è stato ripetutamente spiegato, che per poter pagare agli statali la liquidazione al momento del

pensionamento, servirebbero tra i 7 e i 14 miliardi di euro. Una cifra ritenuta non sostenibile da qualsiasi governo che ha provato ad affrontare il problema. Ora però, il tempo delle scappatoie sta per finire. La Consulta, nelle sue diverse ordinanze, ha evidenziato che il Tfs costituisce, a tutti gli effetti, retribuzione differita, maturata durante il rapporto di lavoro. Il ritardo sistematico nel paga-

mento rischia, quindi, di entrare in tensione con i principi costituzionali che tutelano la giusta retribuzione e il diritto del lavoratore a percepire quanto gli spetta.

Come detto, in tutte e tre le occasioni la Corte, rilevando questo vulnus ai diritti dei lavoratori, ha richiamato il legislatore alla necessità di intervenire. Così, vista l'inazione, ha emesso una ordinanza nella quale ha fissato una scadenza, quella del 14 gennaio 2027, giorno in cui, in assenza di una soluzione, si terrà una nuova udienza che potrebbe essere anche l'ultima, quella in cui le norme anticostituzionali potrebbero essere cassate una volta per tutte, con quel che ne conseguirebbe.

**SECONDO LE STIME
DELL'INPS, IL COSTO
DI UN INTERVENTO
SUI TEMPI DI EROGAZIONE
POTREBBE ARRIVARE
FINO A 14 MILIARDI**

rebbe, ossia il pagamento immediato di tutti gli arretrati. Quei 14 miliardi di euro comparsi fino ad ora nelle memorie difensive dell'Inps e dell'avvocatura generale dello Stato durante le discussioni in Corte Costituzionale, potrebbero adesso uscire dai documenti cartacei e materializzarsi.

LE TEMPISTICHE

Il 14 gennaio cade esattamente due settimane dopo l'entrata in vigore della legge di Bilancio. Fino ad oggi le discussioni si sono focalizzate su molti capitoli, dall'innalzamento da 50 a 60 mila euro della soglia di reddito coperta dalla terza aliquota Irpef, quella del 33 per cento, alla conferma della flat tax sugli aumenti contrattuali e sui premi di risultato, fino all'allungamento dei bonus edilizi per un altro anno. Ma nessun cenno è stato fatto fino ad ora, sulle coperture necessarie per sciogliere il nodo del pagamento del trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici. Forse, nei menù estivi che i partiti politici stanno apparecchiando per la prossima legge di bilancio, è bene che qualcuno inserisca anche il Tfs. Sarà amaro per i conti pubblici, ma è una portata che gli statali attendono da troppo tempo.



I numeri

0,6%

È la stima di crescita per il 2026 del pil italiano secondo il Documento di finanza pubblica

0,9%

È la previsione di crescita per l'economia italiana per quest'anno dell'Upb

2,9%

È il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo stimato per il quest'anno dal governo



138%

È la previsioni del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo del governo per il 2026

3,1%

La stima della crescita dell'inflazione in media d'anno della Banca d'Italia per il 2026

Fisco, priorità al ceto medio Verso il nuovo taglio Irpef

►Tra gli obiettivi della prossima manovra l'estensione fino a 60mila euro dell'aliquota al 33 per cento. A beneficiarne potrebbero essere fino a 3,3 milioni di contribuenti

IL CANTIERE

ROMA Per le forze di maggioranza, tutte, è il traguardo da portare a casa prima della fine della legislatura il prossimo anno: completare l'ultimo passaggio della riforma fiscale per abbassare le tasse al ceto medio. Parte degli sforzi per la prossima legge di bilancio, l'ultima prima del voto nel 2027, saranno quindi concentrati sull'estensione dell'aliquota Irpef al 33% fino a 60mila euro di reddito. Mettere più soldi in tasca ai cittadini. Una misura che fa il paio con la volontà di confermare anche la detassazione sugli aumenti salariali legati ai rinnovi di contratti. Sono poche certezze di una manovra il cui conto di partenza è di circa 20 miliardi, tenendo in considerazione solo le richieste dei ministeri, ma potrebbe arrivare fino a 30 sommando i margini concessi dall'Unione europea per gli interventi sull'energia.

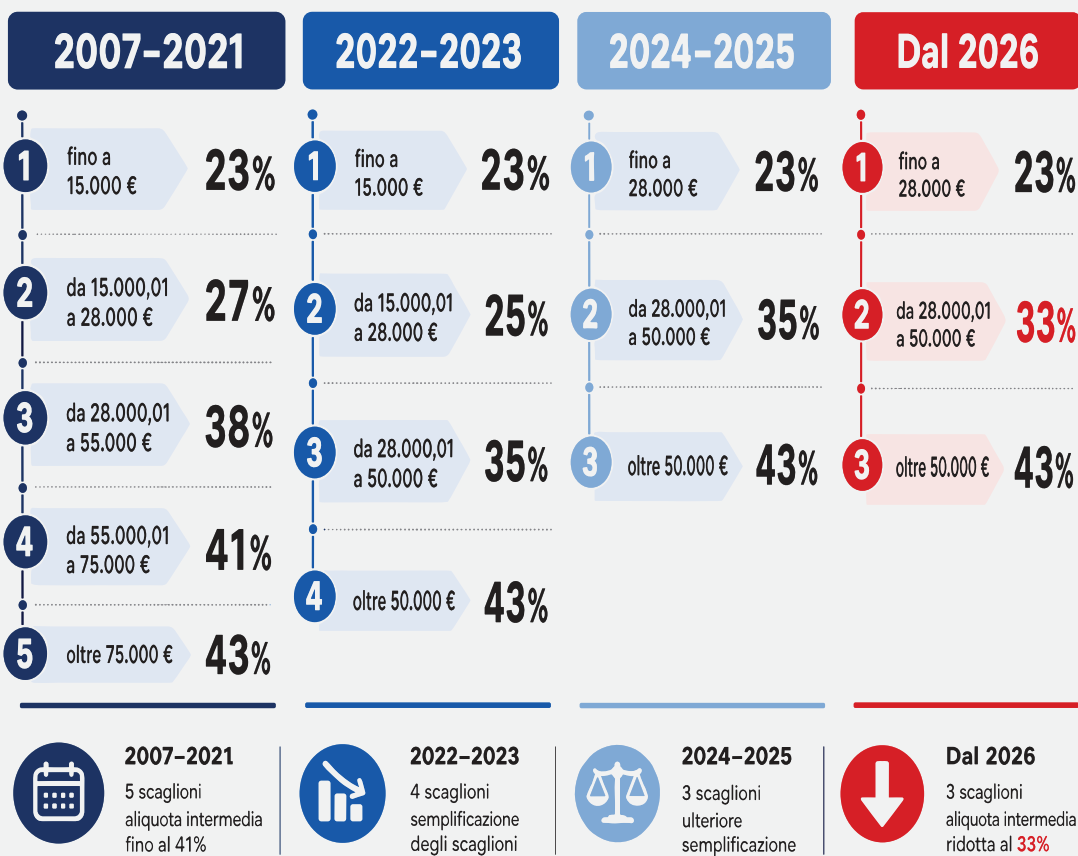
Il nuovo taglio dell'Irpef è da tempo tra le proposte del governo e dovrebbe rappresentare il coronamento della revisione che ha portato a solo tre le aliquote dell'imposta pensata nel 1973 e all'epoca suddivisa in principio in trentadue aliquote che variavano dal 10% fino al 72%, nel nome della progressività. Il mantra è meno tasse per la classe media dopo essere intervenuti sui redditi più bassi con il cuneo fiscale e i precedenti interventi sull'Irpef.

LA RIMODULAZIONE

Il restyling, previsto dalla riforma fiscale costruita dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, è stato graduale. Da quattro aliquote in vigore quando la rimodulazione è stata approvata si è passati a tre,

Come sono cambiate le aliquote Irpef

Aliquote Irpef per scaglioni di reddito (2007-2026)



Fonte: Il messaggero

Elaborazione interna

partendo con l'accorpamento fino a 28mila euro dello scaglione al 23%. Il secondo passaggio è stato il taglio della tassazione fino a 50mila euro dal 35% al 33%, prevedendo un meccanismo di sterilizzazione del beneficio per i contribuenti oltre i 200mila euro di reddito. «Abbiamo lavorato in un'ottica di legislatura», ha sottoli-

neato di recente la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, «Vogliamo fare certamente di più per alleggerire ancora il carico fiscale sul ceto medio». Sulla stessa linea il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani.

Già con il governo Draghi c'era stato un primo passo. Fino al 2022 gli scaglioni erano

cinque. In particolare i redditi fino a 55mila euro pagavano il 38%, poi si passava al 41% fino a quota 75mila e il 43% oltre tale cifra. Con la riduzione a quattro si è arrivati alla situazione di partenza della riforma voluta dal governo Meloni: 35% fino a 50mila e 43% oltre. Finora le scelte sono state dettate anche da esigenze di spe-

sa. Il conto di questo ultimissimo intervento può arrivare fino a 2,7 miliardi di euro. Il numero dei contribuenti interessati può variare a seconda della soglia di reddito oltre cui sterilizzare l'effetto del taglio. Nella più restrittiva delle scelte i contribuenti interessati potrebbero essere circa 1 milione. Nella fascia di reddito tra i 50mila e i 60mila euro ci sono infatti circa 620mila dipendenti e 390mila pensionati. Ma in caso si decidesse di non porre tetti ai benefici dell'estensione dello scaglione che godrà della tassazione più conveniente, la platea potrebbe salire a 3,3 milioni.

GLI EFFETTI

In termini di guadagno in busta paga e di minor prelievo, si tradurrebbe in una cifra compresa tra 100 e 1.000 euro l'anno.

Un'eventuale uscita anticipata dalla procedura europea per disavanzo eccessivo può aprire spazi per l'intervento. L'Italia attende l'ultima valutazione di Eurostat sul deficit

GLI AUMENTI VAGONO FINO A 1.000 EURO L'ANNO DUE I NODI: RISORSE E STERILIZZAZIONE DEI BENEFICI

2025. Nel governo c'è una certa dose di ottimismo sulla possibilità che alla fine il calcolo dell'indebitamento dello scorso anno, per adesso al 3,1%, possa essere rivisto al ribasso, entro il limite europeo del 3%. Permetterebbe quindi di richiedere la chiusura della procedura con qualche mese d'anticipo. A questo punto l'Italia potrebbe anche attivare la flessibilità europea per difesa ed energia senza il rischio di rallentare l'uscita dalla procedura.

La clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Patto di Stabilità e Crescita, infatti, se da un lato evita ai Paesi con deficit sotto il 3% di andare in procedura, complica un po' il cammino di chi c'è già.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

È indagato per omicidio stradale il trentaquattrenne di origine egiziana che venerdì mattina era al volante del furgone che ha colpito lo scooter di Anna D'Angelillo, infettivologa dell'ospedale Goretti sua coetanea morta sul colpo. Per lui, al momento, non sono previste misure cautelari, dato che sull'incidente avvenuto all'incrocio fra via Epitaffio e la strada statale Appia sono ancora in corso gli accertamenti della polizia stradale di Latina. Dopo aver svolto i rilievi sul luogo dello scontro, infatti, gli agenti guidati dal comandante provinciale Pietro Cerecero stanno proseguendo le indagini per ricostruire con esattezza quanto accaduto. Più nello specifico, i poliziotti sono al lavoro per verificare se il furgone sia effettivamente passato con il semaforo rosso, come testimonia una donna presa a verbale subito dopo lo scontro. Quest'ultima ha assicurato che l'autista del furgone è passato con il rosso già scattato da

«Furgone passato col rosso» Autista indagato per omicidio

► Gli accertamenti della Polstrada sull'incidente che ha provocato la morte dell'infettivologa ► Presi a verbale i testimoni, ma non ci sono immagini. Il decesso andando al lavoro

alcuni istanti. La testimone era a bordo di uno dei quattro veicoli in totale coinvolti nell'incidente, vale a dire l'autocarro guidato dal trentaquattrenne, lo scooter della dottoressa e, infine, una Fiat Panda e una Renault Austral. Secondo quanto accertato finora attraverso rilievi e testimonianze degli agenti della Polstrada il furgone, che viaggiava sull'Appia da Cisterna in direzione Terracina, avrebbe travolto prima lo scooter Aprilia Leonardo guidato dalla vittima, che procedeva invece su via Epitaffio da Latina Scalo verso il centro e nello



Lo scooter e il furgone che l'ha travolto all'incrocio dell'Appia. Sotto Anna D'Angelillo

specifico verso il Goretti, e poi la Fiat Panda, che si spostava invece in direzione opposta allo scooter ed era diretta allo scalo. Nella carambola l'utilitaria ha poi urtato la Renault Austral, che invece arrivava da Latina, e che è finita contro un palo del semaforo, abbattendolo.

Uno schianto fatale per la trentaquattrenne in scooter, nata a Reggio Calabria ma residente a Roma, che come tutti giorni si stava dirigendo verso l'ospedale per lavorare, anche se venerdì sarebbe stato il suo ultimo giorno prima delle ferie e, successivamente, del trasferi-

mento allo Spallanzani. Tra l'altro, gli accertamenti non risultano particolarmente semplici dato che l'incrocio è sprovvisto di telecamere che possano aver ripreso la scena, mentre quelle nelle vicinanze non sono abbastanza prossime per disporre di frame utili sull'accaduto.

Anche per questo, sulla vicenda, è intervenuta Latina Bene Comune, che sottolinea la necessità di «organizzare il territorio in modo che nessuno sia costretto a rischiare la vita per raggiungere il proprio posto di lavoro. Il tema della sicurezza nelle strade e del collegamento con Latina Scalo, magari attraverso un servizio navetta, riguarda tutti noi e tutte le forze politiche, affinché tutte insieme riescano a trovare una soluzione condivisa». Il decesso dell'infettivologa del Goretti è quindi a tutti gli effetti l'ennesima morte sul lavoro in questa provincia visto che da tempo il tragitto verso il luogo di lavoro viene definito «infortunio in itinere» e l'Inail assicura la tutela alle vittime.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

Della Calabria era profondamente innamorata. Roma era diventata una seconda casa, ma non avrebbe mai potuto sostituire i luoghi in cui è nata e cresciuta. Oggi Anna D'Angelillo torna nella sua terra d'origine: la salma della giovane infettivologa dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, originaria di Reggio Calabria e morta a 34 anni nell'incidente avvenuto venerdì mattina sull'Appia a Latina, è attesa nel pomeriggio a Santa Cristina d'Aspromonte per i funerali. I genitori, papà Walter e mamma Pina, entrambi medici, sono arrivati ieri nella camera mortuaria del pre-

Oggi i funerali in Calabria, delegazione da Latina Il primario Del Borgo: «Anna, siamo sconvolti»

sidio pontino, dove si trovava la salma della figlia. E oggi, dalla provincia pontina, partiranno anche il primario e alcuni colleghi del reparto di Malattie Infettive del Goretti per salutarla un'ultima volta a Santa Cristina d'Aspromonte, alle 17.30, nella chiesa di San Nicola. «È difficile pensare a lei al passato quando vivi un anno intenso con una collega brava come Anna e con cui ora non potremo più vederci e trascorrere altro tempo insieme. Non riusciamo a credere che non ci sia più, ci sembra di continuo di vederla arrivare e sentire la sua voce». A parlare

per il reparto è il primario Cosmo Del Borgo, sconvolto per la scomparsa della dottoressa. «Restano i messaggi sul telefono, le discussioni sui pazienti e i commenti sui tanti casi affrontati insieme. Ma anche i ricordi recentissimi, momenti di festa che oggi assumono un significato diverso» dice il medico. «Era una professionista impeccabile, decisa, eclettica negli interessi. Con un curriculum ricchissimo e soprattutto con entusiasmo e tanta voglia di futuro». Erano tanti i progetti che l'infettivologa aveva già cominciato a costruire: dal primo settem-



bre avrebbe dovuto lasciare Latina per entrare nella Uoc Immunodeficienze virali dell'Istituto Spallanzani di Roma. Il suo ultimo giorno al Goretti è stato proprio quello dell'incidente. Per chi

l'ha conosciuta prima ancora del camice, D'Angelillo era molto altro. Elisa Surace, amica d'infanzia, la ricorda fin dai tempi del liceo: «Non ha mai guardato l'altro cercandone il limite perché negli occhi delle persone vedeva innanzitutto delle storie». Una sensibilità che si accompagnava a una forte determinazione: «Quando decideva di aiutare qualcuno, quella storia diventava una sfida da affrontare fino in fondo, anche a notte fonda, quando arrivavano i suoi messaggi mentre cercava una soluzione», racconta l'amica. E poi c'era la Calabria. Quella ter-

ra che Elisa e Anna raccontavano nei loro interminabili caffè con la nostalgia, un po' ironica e un po' esagerata, di chi vive lontano ma sa di non essersene mai andato davvero. Ma nelle conversazioni con Elisa c'erano anche «i viaggi, il trekking, le montagne e il pensiero che il mondo fosse così piccolo da poter essere attraversato e visitato, tutto. Non è stato sufficiente il tempo per una mente così brillante e per un cuore così grande. Aveva uno sguardo buono e, quando la vita si faceva complessa, sapeva sempre trovare il punto esatto in cui ridisegnare un sorriso».

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studio della Cgia di Mestre

Caro energia, Lazio in affanno

La nostra regione è quarta in Italia per rincari: famiglie e imprese attese da costi record nel 2026
Previsti oltre 2,2 miliardi di euro di maggiori spese. Peggio solo Lombardia, Emilia Romagna e Veneto

STIMA RINCARI ENERGETICI SCATENATI DALLA GUERRA PER IMPRESE E FAMIGLIE					
RANK PER VAR. ASS.	REGIONI E RIPARTIZIONI	2025	2026	VAR. ASS. (2026-2025)	VAR. % 2026/2025
1	Lombardia	35.784	41.186	+ 5.402	+ 15,1
2	Emilia-Romagna	18.704	21.714	+ 3.011	+ 16,1
3	Veneto	18.669	21.621	+ 2.952	+ 15,8
4	Lazio	13.968	16.240	+ 2.272	+ 16,3
5	Piemonte	13.770	15.888	+ 2.118	+ 15,4
6	Toscana	12.161	14.097	+ 1.935	+ 15,9
7	Sicilia	10.876	12.721	+ 1.845	+ 17,0
8	Campania	10.817	12.658	+ 1.840	+ 17,0
9	Puglia	9.557	11.135	+ 1.578	+ 16,5
10	Friuli-Venezia Giulia	5.289	6.109	+ 820	+ 15,5
11	Marche	4.574	5.323	+ 749	+ 16,4
12	Calabria	4.184	4.930	+ 746	+ 17,8
13	Trentino-Alto Adige	4.170	4.857	+ 687	+ 16,5
14	Abruzzo	4.160	4.845	+ 685	+ 16,5
15	Sardegna	4.089	4.762	+ 673	+ 16,5
16	Liguria	3.940	4.566	+ 626	+ 15,9
17	Umbria	3.145	3.652	+ 507	+ 16,1
18	Basilicata	1.496	1.739	+ 243	+ 16,3
19	Molise	882	1.028	+ 146	+ 16,6
20	Valle d'Aosta	482	557	+ 76	+ 15,7
	ITALIA	180.716	209.629	+ 28.913	+ 16,0
	NORD OVEST	53.976	62.198	+ 8.223	+ 15,2
	NORD EST	46.832	54.301	+ 7.469	+ 15,9
	CENTRO	33.848	39.312	+ 5.463	+ 16,1
	MEZZOGIORNO	46.060	53.818	+ 7.758	+ 16,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati MASE, Terna, Arera, Eurostat e GME

L'ANALISI

Il Lazio è tra le regioni italiane che rischiano di pagare il conto più salato degli effetti economici della guerra nel Golfo. Secondo le stime elaborate dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, se i prezzi dell'energia dovessero restare sugli attuali livelli fino alla fine dell'anno, nel 2026 famiglie e imprese laziali dovranno sostenere un aggravio complessivo di 2,272 miliardi di euro rispetto al 2025. Un incremento del 16,3% che colloca la regione al quarto posto in Italia per valore assoluto, dietro soltanto a Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

A livello nazionale il conto complessivo sfiora i 29 miliardi di euro e coinvolge indistintamente cittadini e sistema produttivo. L'allarme lanciato dalla Cgia riguarda soprattutto le famiglie economicamente più fragili, le imprese energivore e le aziende del trasporto. Tutte categorie che rischiano di vedere crescere in modo significativo i costi di gestione, con inevitabili

I dati

L'analisi è stata elaborata dalla Cgia utilizzando i dati di Mase, Terna, Arera, Eurostat e Gme. Le stime riguardano l'andamento di carburanti (benzina e gasolio), energia elettrica e gas

ripercussioni sui consumi e sulla competitività.

Per il Lazio il peso della stangata assume un rilievo particolare. La regione, infatti, rappresenta uno dei principali poli economici del Paese grazie alla presenza della Capitale, di un vasto tessuto di servizi, commercio, logistica, turismo e attività industriali. Proprio questa struttura economica rende il territorio particolarmente esposto agli aumenti dei costi energetici, che finiscono per riflettersi lungo tutta la filiera produttiva, dai piccoli esercizi commerciali alle grandi aziende.

L'incremento stimato porta la spesa energetica complessiva del Lazio da quasi 14 miliardi di euro del 2025 a oltre 16,2 miliardi nel 2026. Una crescita che, secondo la Cgia, interessa contemporaneamente nuclei familiari e imprese e rischia di frenare la ripresa economica, comprimendo la capacità di spesa delle famiglie e riducendo i margini delle attività produttive.

Anche limitando l'analisi alle u-

tenze elettriche emerge un quadro significativo. Per il Lazio l'extra costo previsto supera i 740 milioni di euro, con un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. La regione figura tra quelle che registrano gli incrementi più consistenti in termini assoluti, confermando quanto il peso dell'energia continui a incidere su un territorio caratterizzato da una forte concentrazione di imprese del terziario, dei servizi e della pubblica amministrazione.

Sul fronte del gas, invece, l'aggravio stimato raggiunge i 274 milioni di euro, pari a un incremento del 14,3%. Anche in questo caso il Lazio si colloca tra le regioni con gli aumenti economicamente più rilevanti, a testimonianza di un fenomeno che interessa trasversalmente famiglie, commercio, attività produttive e servizi.

Secondo la Cgia, gli effetti della crisi energetica non si distribuiscono in modo uniforme sul territorio nazionale. Le regioni economicamente più sviluppate e popo-



Come sono state elaborate le stime

Le stime della Cgia si basano sull'ipotesi che gli attuali prezzi dell'energia restino invariati fino alla fine del 2026. Per benzina e gasolio sono stati utilizzati i consumi 2025 del Mase, mantenuti costanti anche nel 2026, insieme a prezzi medi annui leggermente inferiori a quelli registrati nelle ultime settimane. Per elettricità e gas sono stati presi come riferimento i consumi 2024 di imprese e famiglie, i dati Eurostat e le quotazioni del Gestore dei Mercati Energetici. La Cgia precisa inoltre che gli aumenti delle bollette saranno inferiori a quelli delle materie prime, perché sul costo finale incidono anche trasporto, oneri, tasse e altri costi fissi

duzione, commercio e servizi, sono destinate a sopportare il peso maggiore degli aumenti. Il Lazio rientra pienamente in questo scenario, essendo la quarta economia regionale italiana per impatto complessivo stimato.

Per questo motivo le ripercussioni potrebbero essere particolarmente pesanti anche sul sistema produttivo laziale. Molte piccole e medie imprese, già alle prese con margini ridotti e con l'aumento generalizzato dei costi, rischiano di dover assorbire nuovi rincari difficilmente trasferibili sui prezzi finali. Una situazione che potrebbe rallentare investimenti, occupazione e consumi, con effetti indiretti sull'intera economia regionale.

Sul fronte degli interventi pubblici, la Cgia ricorda che dall'inizio del conflitto il Governo ha già stanziato 7 miliardi di euro per sostenere famiglie e imprese: 5 miliardi destinati ad alleggerire il peso delle bollette e 2 miliardi per ridurre le accise. Tuttavia, queste risorse sarebbero sufficienti a compensare soltanto una parte limitata dell'aggravio complessivo stimato. Per questo l'esecutivo starebbe valutando un nuovo pacchetto di interventi da altri 7 miliardi di euro da finanziare entro l'autunno, prima ancora dell'approvazione della legge di Bilancio 2027.

L'operazione, però, dipenderà dal via libera dell'Unione Europea, chiamata ad autorizzare una clausola di salvaguardia che consentirebbe di finanziare le misure senza farle pesare temporaneamente sul rapporto deficit-Pil.

Proprio il ruolo di Bruxelles rappresenta uno dei punti centrali dell'analisi della Cgia. L'associazione evidenzia come, rispetto alla crisi energetica seguita all'invasione russa dell'Ucraina, l'Unione Europea non abbia ancora adottato misure di analogia portata. Tra il 2022 e il 2023 furono autorizzati strumenti straordinari come la riduzione dell'Iva sulle bollette, il tetto al prezzo del gas e il contributo sugli extraprofitto delle grandi società energetiche. Ora, sottolinea la Cgia, resta ancora aperto anche il tema del disaccoppiamento tra il prezzo del gas e quello dell'energia elettrica, misura ritenuta fondamentale per rendere il mercato meno vulnerabile agli shock internazionali. ●



L'allerta

West Nile, i contagi aumentano Da oggi nuova disinfestazione

Latina e Roma fanno segnare 16 positivi ciascuna

IDATI

■ Sedici casi. Sei in più rispetto ai sette giorni precedenti, con due casi gravi in più. E' il dato del contagio da virus West Nile riferito alla provincia di Latina. Sedici come Roma dove, però, l'aumento è decisamente più importante visto che ci si trova davanti ad un raddoppio dei casi (da 8 a 16), così come i casi gravi da 5 a 10. L'ultimo bollettino dell'Istituto superiore della Sanità conferma il trend in aumento costante in tutto il Paese. L'aumento in Italia, è altrettanto importante visto che nella prima settimana del mese si contavano 141 positivi passati oggi (al 13 agosto) a 226. Passano da 64 a 102 i casi più gravi, quelli con complicazioni neurologiche che generalmente necessitano di ricoveri, anche urgenti. Ai

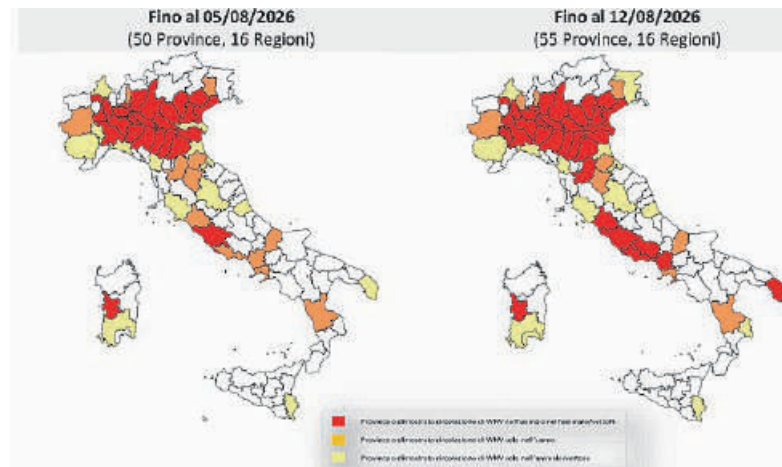
sei decessi dell'inizio del mese, si aggiungono i 7 della settimana successiva. La mappa del contagio, continua a segnare le stesse Regioni colpite, ma aumentano le province in cui si sono registrati casi di positività: da 50 si passa a 55. Tra queste province, Padova a parte che con 19 casi è la più colpita, Roma e Latina sono dietro solo a Milano dove i casi conclamati sono 17. E così se Lombardia è la Regione con più positivi (63), il Lazio si piazza sul secondo posto del podio con 35, a seguire Veneto e Piemonte con 33 ciascuno. In tutto il Paese, i casi meno gravi, quelli che non hanno registrato sintomi, individuati grazie ai controlli collegati con la donazione di sangue, pas-

sano da 27 a 38. Questi soggetti di fatto, senza le analisi, non si sarebbero mai accorti di avere il virus che nel loro organismo non hanno portato ad alcun sintomo o risposta. Da 50 a 86 invece, i casi in cui il virus ha comportato "solo" la comparsa di febbre. Ed è proprio il monitoraggio della febbre a rappresentare il primo passo. In caso di persistenza, infatti, si consiglia di rivolgersi al medico ed effettuare un esame. Una provincia, in queste ultime ore, è tenuta sotto massima attenzione: Oristano dove un focolaio avrebbe portato già a 14 casi (nel report sui dati fino al 13 agosto se ne segnano 10).

I sintomi da tenere d'occhio

Febbre, mal di testa, dolori muscolari, nausea, e occasionalmente un leggero sfogo cutaneo, sintomi che durano pochi giorni e che non permettono di distinguere la febbre da west Nile da una influenza comune, Ma se durano più di qualche giorno, contattate il medico.

**IL LAZIO CON 35 POSITIVI
SALE AL SECONDO POSTO
TRA LE VARIE REGIONI
DOPO LA LOMBARDIA
CHE NE HA 63**



A Latina via alle disinfestazioni

L'unica forma di prevenzione è ridurre l'esposizione alle punture di zanzara, per questo da oggi, su tutto il territorio di Latina, partono una serie di interventi di disinfestazione ad altissima efficacia contro le zanzare. Dal Comune ricordano alcune precauzioni per la popolazione: non lasciare all'esterno delle abitazioni alimenti, indumenti o altri oggetti destinati all'uso domestico; tenere chiuse porte e finestre durante il trattamento; custodire gli animali domestici all'interno delle abitazioni; svuotare i sottovasi delle piante presenti su balconi, terrazzi e giardini. I prodotti impiegati sono presidi medico-chirurgici e contengono principi attivi a basso impatto am-

bientale. In caso di condizioni meteorologiche avverse, in particolare di pioggia, gli interventi saranno rinviati a una data successiva.

Questa notte le operazioni interesseranno Via Matteotti, Via Epitaffio, Via E. Filiberto, Via Romagnoli, Via Piave.

Domani, martedì si passa al Settore 2: Corso Matteotti, Via Diaz, Via Medaglie d'Oro, Via Cesare Augusto, Via Don Carlo Torello, Via Monti Lepini. Mercoledì Settore 3: Via Emanuele Filiberto, Via Romagnoli, Via Piave, Via Amerigo Vespucci, Via Galvaligi, Viale John Fitzgerald Kennedy, Via Volturmo, Via Padre Sant'Agostino, Via del Lido, Strada Nascosa. ●

Dal Comune

Sport, nove strutture cercano nuovi gestori

Le domande per palestre e impianto di Doganella dovranno essere presentate entro il 4 e il 15 settembre



● Nella foto a sinistra l'ingresso "Galardini", l'impianto sportivo nella frazione di Doganella

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Sette palestre, un palazzetto dello sport e un campo di calcio. Sono nove le strutture sportive che il Comune di Cisterna mette a disposizione delle società e associazioni per la nuova stagione, attraverso due distinti avvisi pubblici per l'affidamento in utilizzo. L'operazione riguarda le palestre comunali in orario extrascolastico e il campo sportivo di Doganella di Ninfa. Per le prime l'avviso è riferito alla stagione 2026/2027, mentre per l'impianto di via Corana l'affidamento riguarderà le stagioni 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029. Le sette palestre interessate sono la G. Cena di via Guido D'Arezzo, la D. Monda di via Monti Lepini, la A.

Volpi di via Guglielmo Oberdan, la Plinio il Vecchio di via Primo Maggio, quelle di Borgo Flora, Prato Cesarino e Collina dei Pini. A queste si aggiungono il Palazzetto dello Sport di San Valentino e il campo di calcio di Doganella di Ninfa. L'obiettivo dell'amministrazione è garantire la disponibilità degli impianti per lo svolgimento delle attività sportive, valorizzando in particolare lo sport dilettantistico e le iniziative rivolte alle diverse fasce d'età. Possono presentare domanda società e associazioni sportive, polisportive e altri soggetti impegnati nella promozione dell'attività motoria, secondo i requisiti stabiliti nei due avvisi. Per le palestre le richieste dovranno essere presentate entro il 4 settembre 2026, mentre per il campo di Doganella la scadenza è fissata al 15

settembre. In entrambi i casi la domanda dovrà essere inviata esclusivamente tramite Pec all'indirizzo istituzionale del Comune. In caso di più richieste per lo stesso impianto e per la medesima fascia oraria, l'Ufficio Patrimonio procederà alla valutazione delle istanze e alla formazione di una graduatoria. Tra gli elementi considerati ci saranno il tipo di attività proposta, il coinvolgimento di bambini, anziani e persone con disabilità, il livello agonistico, la qualificazione degli istruttori e il numero degli atleti tesserati. Per le palestre, inoltre, il Comune avverte che durante la stagione potranno essere necessari interventi di manutenzione straordinaria, con la conseguente possibilità di sospendere temporaneamente l'utilizzo delle strutture. ●



CISTERNA

■ Un nuovo ingresso nel progetto dei Moderati, con una figura che porta in dote un'esperienza professionale direttamente legata a uno dei temi più sentiti in città: la sicurezza. Cinthya De Rossi, vice comandante della Polizia Locale di Castel Gandolfo, ha ufficializzato la propria adesione al gruppo civico, spiegando le ragioni di una scelta che guarda alla necessità di affrontare i cambiamenti di Cisterna con maggiore programmazione.

«Ho deciso di aderire a questo progetto perché ritengo che oggi il tema della sicurezza debba essere affrontato con un approccio moderno, basato sulla prevenzione, sul coordinamento tra istituzioni e su una pianificazione capace di leggere i cambiamenti del territorio», spiega De Rossi. E proprio la tra-

Politica

Cinthya De Rossi entra nei Moderati

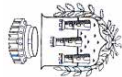


In foto **Cinthya De Rossi**

sformazione della città è al centro della sua analisi. «Cisterna di Latina è una città profondamente cambiata negli ultimi anni. La crescita demografica, l'insediamento di importanti attività commerciali, la presenza della stazione ferroviaria lungo l'asse Roma-Napoli e un territorio comunale molto esteso rendono necessario un sistema di controllo sempre più efficiente». Per De Rossi la sicurezza non può però limitarsi alla repressione. «Occorre investire nella prevenzione attraverso il potenziamento della videosorveglianza, un presidio più efficace del territorio, una maggiore integrazione tra Polizia Locale e

Forze dell'Ordine e un costante monitoraggio delle aree più sensibili, comprese le campagne».

Tra le priorità indicate anche la sicurezza stradale, mentre sulle trasformazioni sociali sottolinea la necessità di far procedere insieme «integrazione, rispetto delle regole e presidio del territorio». Alla base della scelta c'è infine la convinzione nel progetto civico. «Ho trovato un gruppo che vuole affrontare i problemi con metodo, concretezza e spirito di servizio. È questo l'approccio che mi ha convinta ad aderire e al quale intendo offrire il mio contributo». ●

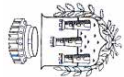


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

17 AGOSTO 2026

Tragedia sull'Appia a Cisterna: una vittima nello scontro tra tre mezzi
<https://www.latinaquotidiano.it/tragedia-sullappia-a-cisterna/>

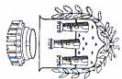


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

17 AGOSTO 2026

A Cisterna uno spazio per le persone autistiche nell'appartamento tolto alla criminalità
<https://www.latinatoday.it/politica/spazio-persone-autistiche-appartamento-confisca-criminalita.html>

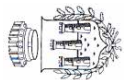


TPL A CISTERNA, FDI RISPONDE A TRIPODI: "LE PASSERELLE LE LASCIAMO AGLI ALTRI"

<https://latinatu.it/tpl-a-cisterna-fdi-risponde-a-tripodi-le-passerelle-le-lasciamo-agli-altri/>

SCONTRO TRA TRE VEICOLI SULL'APPIA: UN MORTO

<https://latinatu.it/scontro-tra-tre-veicoli-sullappia-un-morto/>

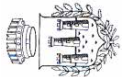


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓

17 AGOSTO 2026

Cisterna Estate 2026, Rocco Hunt e '90 Mania: doppio appuntamento in Piazza XIX Marzo
<https://www.laspunta.it/rocco-hunt-cisterna-90-mania-estate-2026/>



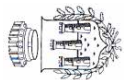
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



17 AGOSTO 2026

Coniugi morti in campagna, effettuata l'autopsia: "Nessun segno di violenza, possibile malore"

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/coniugi-morti-in-campagna-effettuata-lautopsia-nessun-segno-di-violenza-possibile-malore/>

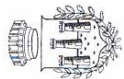


Cisterna, dopo il successo di ferragosto con gli anni 90, stasera arriva il concerto di Rocco Hunt

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-dopo-il-successo-di-ferragosto-con-gli-anni-90-stasera-arriva-il-concerto-di-rocco-hunt/>

Grave incidente sulla via Appia a Cisterna: morta una persona, strada chiusa

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/grave-incidente-sulla-via-appia-a-cisterna-morta-una-persona-strada-chiusa/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



17 AGOSTO 2026

Cisterna - Processione e concerto Rocco Hunt, Corso della Repubblica pedonale
<https://www.studio93.it/cisterna-processione-e-concerto-rocco-hunt-corso-della-repubblica-pedonale>